

Roma, 24 gennaio 2011
Prot. 30

AP/DLC/cs

CIRCOLARE N. 8 / 2011
AGLI ENTI ASSOCIATI

FINANZIAMENTI

➔ ENTI PUBBLICI ECONOMICI
➔ ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI

OGGETTO

Opportunità di finanziamento per l'edilizia sociale pubblica nei POR del FESR

Come abbiamo avuto occasione più volte di sottolineare, nei mesi scorsi, anche grazie alle azioni di *lobbying* svolte in sede di Cecodhas Housing Europe, la Commissione ed il Parlamento europei hanno modificato il regolamento 1080/2006, di attuazione del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che espressamente vietava l'utilizzo del Fondo per interventi di qualsiasi tipo riguardanti l'edilizia residenziale nei paesi fondatori dell'Europa.

A seguito di queste modifiche, avvenute con il regolamento 397/2009 del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa, e con il regolamento 437/2010 del 19 maggio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale per quanto riguarda l'ammissibilità degli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate, le Regioni italiane possono inserire nell'attuazione dei propri POR (Programmi Operativi Regionali) delle misure riguardanti:

1. *Le spese per i miglioramenti dell'efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili negli alloggi esistenti* fino ad un importo pari al 4 % dello stanziamento FESR totale. Sono "gli Stati membri" (nel caso Italiano le Regioni) "definiscono le categorie di alloggi ammissibili nelle norme nazionali, ..., al fine di sostenere la coesione sociale".

2. *Le spese per l'edilizia abitativa, nell'ambito di un approccio integrato per le comunità emarginate* (principalmente i Rom). "L'allocazione per l'edilizia abitativa ammonta a un massimo del 3 % della dotazione del FESR destinata ai programmi operativi interessati ovvero al 2 % della dotazione totale del FESR.

Le spese sono limitate ai seguenti interventi:

- a) rinnovo delle parti comuni nell'edilizia plurifamiliare esistente;
- b) rinnovo e cambio d'uso di edifici esistenti di proprietà di autorità pubbliche o di operatori senza scopo di lucro da destinare a famiglie a basso reddito o a persone con esigenze particolari. Gli interventi possono comprendere il rinnovo o la sostituzione degli edifici esistenti.

Ciò significa che dal maggio 2009 per quanto riguarda l'energia e dal maggio 2010 per quanto riguarda gli interventi a favore delle comunità marginali le Regioni, senza bisogno di modificare i propri POR, sono autorizzate ad emanare bandi che prevedano tali tipi di intervento.

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CISPEL

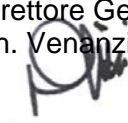
Questa opportunità, che, per quanto riguarda la riqualificazione energetica, è stata ampiamente sfruttata da altri Paesi e Regioni come Francia e Inghilterra, in Italia ha avuto scarso riscontro, concretizzandosi soltanto in un bando a favore della riqualificazione energetica del patrimonio delle ATC, emanato nel 2010 dalla Regione Piemonte.

Riteniamo quindi di far cosa utile inviando agli Enti associati la tabella allegata, che contiene un'analisi effettuata sui POR regionali, al fine di individuare la capienza finanziaria degli assi Energia e delle misure per la riqualificazione territoriale (dove esistenti).

Abbiamo inoltre segnalato i bandi che si prestano ad una "forzatura" in direzione del nostro patrimonio, il tutto al fine di dare agli associati degli strumenti per avviare una contrattazione con gli Assessorati competenti in ciascuna regione e richiedere di attivare questa opportunità che può fornire risorse importanti per avviare un processo di riconversione energetica del patrimonio.

Con i migliori saluti.

Il Direttore Generale
Arch. Venanzio Gizzi



Allegati:

1. Schede POR
2. Regolamento UE 437/2009
3. Regolamento UE 397/2010